

Scaricabarile In via del Quirinale: proteste

Quei giardini chiusi dal terremoto 2016

I giardini di via del Quirinale sono chiusi dal terremoto del 30 ottobre del 2016: non si accede dall'entrata di fronte al palazzo del Presidente della Repubblica. È sbarrata pure l'altra entrata, quella posterio-

re, in via Piacenza. Il giardino è stato realizzato nel 1894, ma da un anno e mezzo c'è una ferita aperta: è la crepa nel travertino del muro di cinta che riveste il parapetto, segno del forte sisma che ha devastato l'Appennino centrale, con

un'onda tellurica che si è propagata fino alla Capitale scuotendo palazzi e monumenti. Il Campidoglio ha stanziato fondi, ma la competenza, precisano dal Comune, è della Sovrintendenza. Intanto i residenti protestano.

alle pagine 2 e 3 Pelati

Via del Quirinale, i giardini chiusi dal terremoto 2016

L'oasi di verde e bellezza negata da una anno e mezzo è proprio sulla via dove scorrono fiumi di turisti e romani provenienti da Fontana di Trevi e piazza Barberini, dal Colosseo e da Santa Maria Maggiore. Oltre le sbarre dei cancelli chiusi i mucchi di foglie segnano il tempo.

L'accesso negato alle doppie rampe di scale lascia solo immaginare i vialetti di cava e calce dove c'è il laghetto con la scogliera in tufo, le palme che circondano la statua equestre di Carlo Alberto, il glicine che avvolge la magnolie, tra tigli e platani secolari. Nei giardini di via del Quirinale non si accede dall'entrata di fronte al palazzo del Presidente della Repubblica, né da quella posteriore in via Piacenza. Qui dove l'abbraccio curvilineo delle scale porta al giardino realizzato in pieno stile romantico nel 1894, c'è una ferita aperta. È la crepa nel travertino del muro di cinta che riveste il parapetto, segno del tempo fermato il 30 ottobre 2016 quando la forte scossa di terremoto delle 7,40 in Appennino ha propagato l'onda fino alla Capitale, scuotendo palazzi e monumenti. Da allora i Giardini del Quirinale sono stati chiusi e abbandonati.

Sui cancelli sbarrati c'è il cartello beffardo del Comune: «Apertura dalle 7 alle 20».

«Abbiamo anche inviato una lettera al presidente Mattarella», racconta Lorenzo de Marsianich, uno dei fondatori del comitato civico «Scatena Monti» composto da 200 iscritti, nato un anno e mezzo fa «con l'obiettivo sensibilizzare il Comune alla riapertura al pubblico e la degna manutenzione delle due ville storiche Carlo Alberto al Quirinale e Villa Aldobrandini». Ma sul Colle più importante della città dopo il sisma c'è stata sì la corsa alle verifiche, la messa in sicurezza del muro e la ricerca del finanziamento per il restauro del bene culturale, ma tutto si è smarrito nei casetti degli uffici capitolini.

«Vi era un distacco di parapetto della villa Carlo Alberto al Quirinale, sul lato di via Piacenza», è scritto nella relazione del comandante dei vigili che ha stabilito il transennamento dell'area dopo la scossa di terremoto. La relazione inviata al Servizio Giardini è del 31 ottobre 2016. «Per mesi i nastri gialli della municipale hanno circondato l'area — ricorda de Marsianich —. La strada è rimasta chiusa anche al parcheggio delle auto della

polizia». Il 18 maggio 2017 il I Municipio ha inviato una mozione al Campidoglio per chiedere «il trasferimento dei fondi stanziati in bilancio al Dipartimento Ambiente per l'inizio lavori della messa in sicurezza del giardino del Quirinale – villa Carlo Alberto». In aggiunta c'è anche la richiesta di affiggere cartelli per segnalare la chiusura del parco, la pericolosità della struttura e le informazioni sugli interventi programmati. Ma la risposta del Dipartimento del 27 giugno è chiara: «Si fa presente che il muro in questione è di competenza della Sovrintendenza Capitolina e che i fondi stanziati dovranno essere in favore della Sovrintendenza stessa». La consigliera Pd del I Municipio, Flavia de Gregorio, fa sapere che non risultano ulteriori documenti. E i giardini chiusi al pubblico da un anno e mezzo, rimangono sempre più aperti al degrado.

Manuela Pelati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campidoglio ore 16

Domani sit-in contro Raggi

«**Q**uanto eri bella Roma... ma tocca cambiare passo!». Con questo slogan, Cgil Cisl e Uil lanciano il sit in di mercoledì pomeriggio (inizio ore 16) in piazza del Campidoglio «affinché il Comune dia finalmente inizio a quel piano di rilancio straordinario che noi, insieme con tutti i lavoratori, chiediamo ormai da tempo». La sollecitazione arriva, in una nota, da Michele Azzola, segretario generale di Cgil Roma e Lazio, Paolo Terrinoni, responsabile Cisl Roma Capitale e Rieti, e Alberto Civica, segretario generale della Uil del Lazio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

C'è una crepa nel muro di cinta, creata dal sisma Il Comune: se ne occupa la Sovrintendenza Le proteste dei residenti

Cinema

Girate qui scene della pellicola premio Oscar

La vicenda

● Dopo il terremoto del 30 ottobre 2016, che ha devastato l'Appennino centrale, i vigili del fuoco hanno notato una crepa nei giardini in via del Quirinale, di fronte alla residenza del Capo dello Stato

● La crepa è nel travertino del muro di cinta, per il Comune (che ha anche stanziato fondi) è di competenza della Sovrintendenza



Foglie secche Ecco in che condizioni sono i giardini in via del Quirinale. Sullo sfondo la residenza del Capo dello Stato

Il cancello su via Piacenza (parallela a via del Quirinale) è chiuso dal 30 ottobre del 2016, quando il terremoto ha devastato l'Appennino centrale (foto LaPresse)

